



## **Scenario e previsioni economiche. Focus Salerno**

Salvio CAPASSO  
Responsabile Imprese & Territorio SRM

25 Marzo 2022

# Dalla pandemia alla guerra: uno shock sulla ripresa

## Impatto diretto:

- Impatto degli elevati **prezzi** sui costi e l'equilibrio dei processi produttivi;
- Possibilità di **interruzione forniture** delle commodity energetiche e non energetiche in arrivo da Russia e Ucraina;
- Riduzione significativa, fino al blocco, delle **esportazioni** verso la **Russia** e l'**Ucraina** e della mobilità dei cittadini russi;
- Congelamento degli **asset** detenuti in **Russia** e danneggiamento o distruzione degli **asset** detenuti in **Ucraina**.

## Impatto indiretto:

effetto socio-economico legato alle attese di rallentamento dei consumi (rincaro delle bollette energetiche) e degli investimenti (incertezza delle dinamiche dei prezzi, e delle prospettive di redditività sulle scelte intertemporali).

## Impatto indotto:

effetti sulle diverse supply chain nel territorio e sulle capacità/efficacia di gestione delle forniture.

L'intensità dell'impatto dipenderà anche dalla dinamica di **fattori mitiganti**:

- 1) Miglioramenti sul fronte sanitario
- 2) Solidità export extra-UE
- 3) Implementazione di ulteriori interventi di sostegno pubblico (fiscale e spesa «difesa»)
- 4) Possibili effetti positivi implementazione del PNRR.

## Impatto sulla crescita del PIL %

		2022	2023	2024
Scenario 1	<b>Shock transitorio</b>	-0,5 e -0,9	-0,3 e +0,2	+0,0 e +0,3
Scenario 2	<b>Shock persistente</b>	-1,4 e -1,9	-1,1 e -1,5	-0,3 e -0,5

Fonte: SRM su Intesa Sanpaolo

# Difficoltà sul versante del commercio internazionale

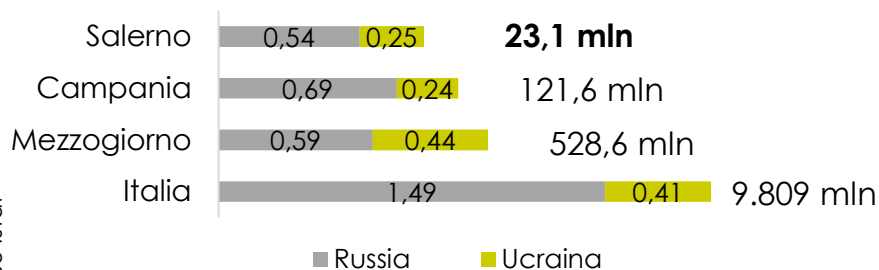
## Quali implicazioni per Salerno?

### Export



- **23,1 mln €** (15,9 Russia; 7,2 Ucraina),  
lo **0,79% del totale.**

#### Peso % export della Russia e dell'Ucraina sul totale



#### Primi 3 settori concentrano il 74% dell'export verso tali paesi

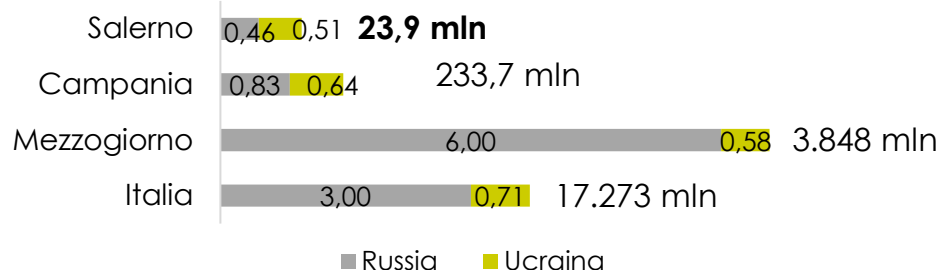
- | Settore                                       | Mln € |
|---|-------|
| • Frutta e ortaggi lavorati e conservati      | 9,2   |
| • Macchinari                                  | 4,3   |
| • Prodotti di colture agricole non permanenti | 3,7   |

### Import



- **23,9 mln €** (11,3 Russia; 12,6 Ucraina),  
lo **0,97% del totale.**

#### Peso % import dalla Russia e dall'Ucraina sul totale



#### Primi 3 settori concentrano l'86% dell'import da tali paesi

- | Settore   | Mln € |
|---|-------|
| • Prodotti della siderurgia                               | 14,6  |
| • Metalli di base e m. non ferrosi; combustibili nucleari | 3,8   |
| • Prodotti di colture agricole non permanenti             | 2,1   |

# Impatto settoriale

L'impatto indiretto ed indotto assume un ruolo più significativo dell'effetto diretto (via energia, costi forniture ed impatto su efficienza delle supply chain)

**Materiali costruzioni, Infrastrutture, Costruzioni - Edilizia:** i materiali da costruzione potrebbero risentirne subendo **maggiori costi di produzione**, via **l'elevato peso dell'energia, e scarsità di materie prime** (argille, metallurgia) con impatti anche sui settori a valle, dove operano anche player con asset in Russia e Ucraina.

**Agricoltura, silvicoltura e pesca, Alimentare e Bevande – Produzione:** la filiera appare esposta alla **scarsità di materie prime** (in particolare il grano) fertilizzanti e ai **rincari nei costi energetici**.

**Tessile, abbigliamento e lusso – Produzione:** L'impatto per questi settori transita dall'importanza dell'**export verso la Russia**.

**Durevoli – Produzione:** è da segnalare il **rischio di shortage e rincari in alcune materie prime** di origine legnosa e di metalli. Da rilevare anche, il potenziale rallentamento della domanda in Italia e negli altri paesi indotto dall'incertezza e dall'impatto delle bollette energetiche sui redditi delle famiglie.

**Turismo:** A causa della guerra, lo scenario turistico italiano torna a complicarsi. Il peso delle presenze turistiche russe nella provincia di Salerno è inferiore rispetto alla media nazionale (**50.734 nel 2019, lo 0,83% contro 1,33%**). Tuttavia ci saranno gli effetti sui costi dell'energia e delle materie prime che incideranno verosimilmente sui prezzi dei servizi turistici e della mobilità più in generale.

# Le risorse per «rilanciare» ci sono: bisogna lavorare sulla capacità progettuale e di spesa

- Per i prossimi anni, il **Mezzogiorno** avrà a disposizione oltre **210 miliardi di euro** confermandosi centrale per una ripresa strutturale, sostenibile e durevole dell'economia del Paese.
- Decisiva sarà non solo l'attuazione del PNRR (sia per le risorse che mette in campo che per le riforme pianificate), ma anche di tutte gli altri Piani esistenti in una logica sinergica e di complementarità.

	Mld €
PNRR	80
Fondi strutturali 2021-2027	54
React-EU	8,4
Fondo Sviluppo e Coesione	58
AV Salerno-Reggio Calabria	9,4
Just Transition Fund	1,2
<b>Totale risorse</b>	<b>211</b>

È necessario che si lavori sulla capacità di spesa al fine di massimizzare l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per raggiungere gli obiettivi prefissati e accrescere la competitività del sistema.

Fonte: SRM su dati Ministero per il Sud e la Coesione territoriale

# I quattro pilastri su cui fare leva per il rilancio

1. Industria

2. Turismo e Ambiente

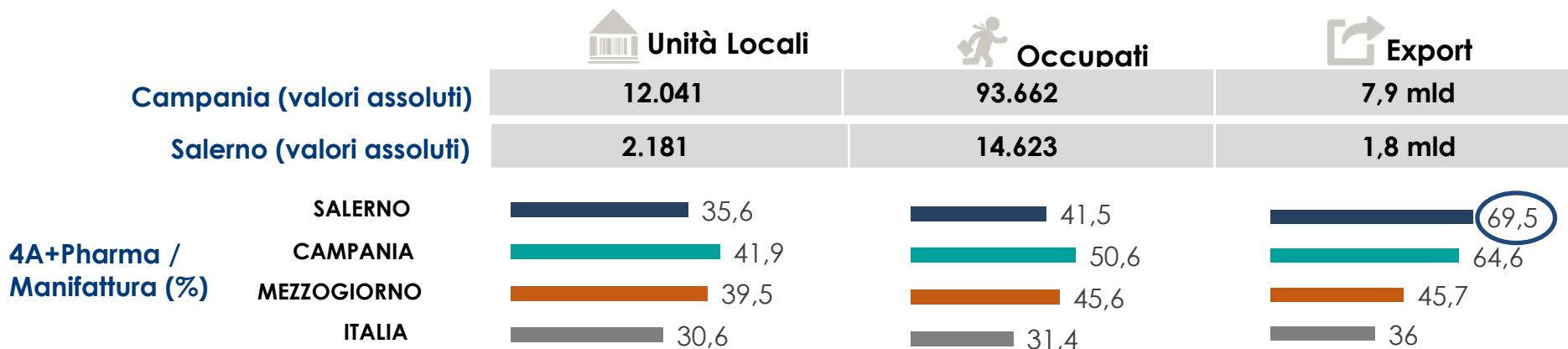
3. Economia del mare:  
porti, shipping e logistica

4. Energia e rinnovabili

# 1° Pilastro strategico- l'area è un player industriale importante <sup>6</sup>

## 4A+Pharma Campania

- Nella regione viene prodotto **il 35,3% del VA delle filiere 4A+Pharma Mezzogiorno**, vale a dire 5,3 mld € (52% del manifatturiero).
- La Campania rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia, presenta una maggiore specializzazione produttiva.
- **Anche la provincia di Salerno si caratterizza per una rilevante specializzazione nelle suddette filiere, soprattutto in termini di export.**



Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

# 2° Pilastro strategico - Turismo Cultura Enogastronomia: offerta turistica integrata ma con un potenziale da valorizzare <sup>7</sup>

Caratteristiche strutturali pre-covid:

La Campania ben posizionata nel contesto meridionale

## Campania

## Salerno

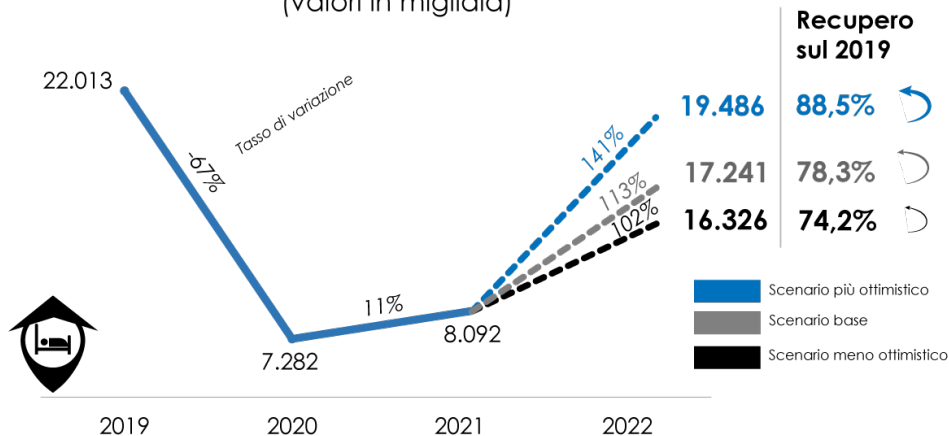
<b>Domanda</b>	✓ <b>6,3 mln di arrivi (1° al Sud) e 22 mln di presenze</b>	✓ <b>1,45 mln arrivi e 6 mln presenze</b> , rispettivamente il 23% ed il 28% della Campania
<b>Permanenza media</b>	✓ <b>3,5 notti</b> (3,6 nel Mezz. e 3,3 in Italia)	✓ <b>4,2 notti</b>
<b>Stranieri</b>	✓ <b>48,3% delle presenze</b> (50,5% in Italia)	✓ <b>34% delle presenze</b>

Rilevante impatto della crisi.

Oltre il 2022 per un pieno recupero.

Per Salerno maggiore ottimismo per una domanda più balneare e domestica

Presenze turistiche **domestiche** in Campania (valori in migliaia)



**AMBIENTE.** Puntare su un turismo più "sostenibile, responsabile e intelligente" per favorire l'attrattività, la ricaduta economica e ridurre l'impatto ambientale

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e Banca d'Italia



# 3° Pilastro - Il rilievo strategico dell'economia del Mare per Salerno

N. Imprese  
logistica&trasporti:  
**2.576** (22% della  
regione)

PORTO DI **SALERNO**: **15,5 mln tonn.**

+7,4% sul 2020

+6,8% sul 2019

R. Solide mln tonn: 0,4	Container mln tonn: 5,3	Ro-Ro mln tonn: 8,8	Altre merci mln tonn: 1,0
-------------------------------	-------------------------------	------------------------	---------------------------------

- ⚓ Il porto di **Salerno** fa parte insieme a Napoli e C.Mare della **AdSP Mar Tirreno Centrale** e della **ZES Campania**.
- ⚓ Presenti **importanti operatori tra container e Ro-Ro**.
- ⚓ **1° porto Ro-Ro del Mezzogiorno e 3° in Italia**.
- ⚓ Buone le prospettive per il segmento **container intra-med**. Ad es. vi è il recente insediamento di compagnie estere.
- ⚓ **Significativo** anche il contributo del **segmento container di lungo raggio**, che vede anche collegamenti con l'Asia.
- ⚓ Nel comparto **passeggeri** gli oltre **400mila viaggiatori** del 2021 si dirigono prevalentemente **verso Costiera amalfitana e Cilento**.

# 4° Pilastro strategico – Energia: ruolo centrale dell'area

## CAMPANIA, protagonista del Mezzogiorno per le energie rinnovabili

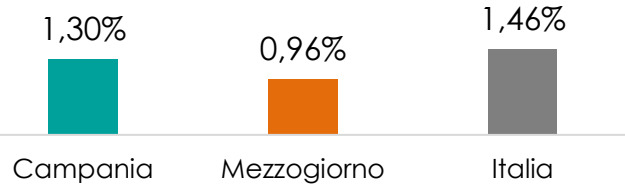
- Nel mix di **produzione elettrica** è forte il peso di eolico e fotovoltaico (4,2 miliardi di kWh per le due fonti su 11,7 totali prodotti nella Regione).
- Considerando il complesso delle **fonti rinnovabili** (oltre eolico e fotovoltaico anche bioenergie e idrico), la **Campania è la seconda per kWh prodotti tra quelle del Mezzogiorno** (5,8 miliardi di kWh su 37 complessivi della Macroarea, pari al 16%).
- Quanto ai dati sul parco di generazione rinnovabile, la Campania è **al terzo posto con 3.205 MW di potenza installata** e **quarta per numero di impianti** (37.983 sugli oltre 260 mila dell'intero Sud).

	Idrico	Eolico	Solare	Bioenergie	Totale
<b>Peso CAMPANIA su Mezzogiorno (Produzione)</b>	13%	17,7%	9,6%	22,3%	15,7%
<b>Peso SALERNO su Campania (produzione)</b>	39%	14%	30%	8%	18%

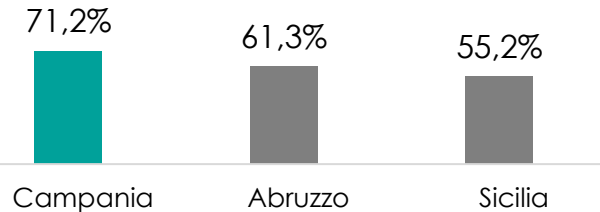
- Nella **provincia di Salerno** grazie a **sole e vento** si produce il **58%** dell'elettricità totale generata nella provincia.
- La **provincia** contribuisce per il **18%** alla produzione rinnovabile della Campania.

# Per stimolare le potenzialità economiche è essenziale puntare sui principali fattori abilitanti: Digitalizzazione e Innovazione

**Intensità della spesa per R&S (% sul Pil):** maggiore del Mezzogiorno



**Crescita imprese innovative (dal 2014):** 1 regione d'Italia



**Presenza di Start up e PMI innovative:** 3° e 4° in Italia

Start up innovative		PMI innovative	
1°	Lombardia	1°	Lombardia
2°	Lazio	2°	Lazio
3°	Campania	3°	Emilia R.
4°		4°	Campania

- La Campania presenta delle buone performance **ma...c'è ancora da recuperare:**
- **Divario nel livello di digitalizzazione:** nel 2020, l'indice di digitalizzazione per la regione è di 34,9 contro 53,8 dell'Italia.
- **Le imprese innovative** in Campania rappresentano il 47% rispetto al 48% del Sud ed al 56% dell'Italia.
- **La spesa per innovazione** per addetto è di 7 mila euro contro i 9 mila euro dell'Italia.

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat, Registro imprese, Osservatorio Agenda digitale del Politecnico di Milano.

# La sostenibilità: accrescere il livello di transizione bioeconomica

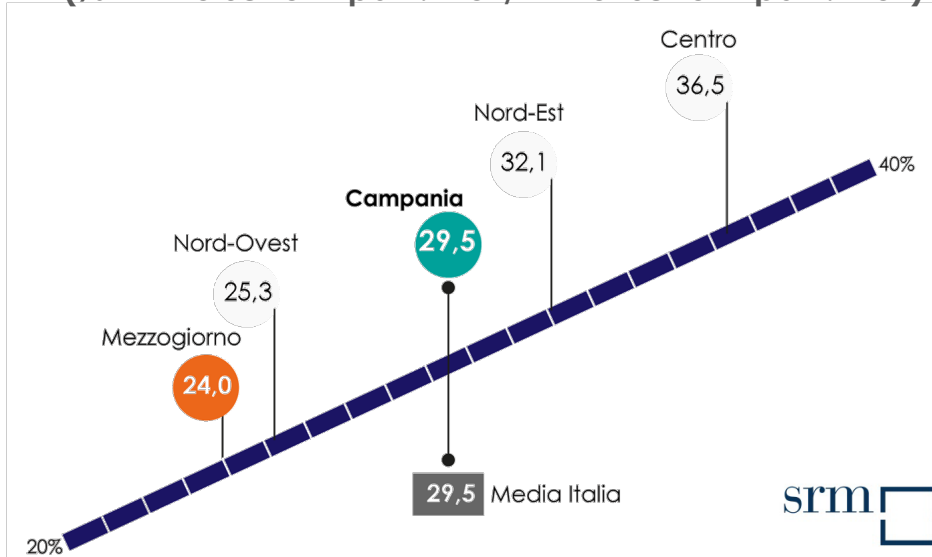
- **Campania:** nella classifica meridionale è **prima per VA** (6 mld € il 24,6% del Sud) e **terza per numero di occupati** (142,2 mila, il 19,4% del Sud).

- **Impronta bioeconomica Campania:** 6,1% del VA totale, contro 6,8% del Mezzogiorno e 6,3% dell'Italia.
- ma, in un logica di una «bioeconomia rigenerativa», è necessario accrescere il livello di transizione bioeconomica.

## Il Valore Aggiunto e gli Occupati della Bioeconomia

	Valore aggiunto		Occupati	
	Mld €	% su Italia	Migliaia	% su Italia
<b>Campania</b>	6,0	5,9	142,2	5,9
<b>Mezzogiorno</b>	24,4	24,0	731,7	36,5
<b>Italia</b>	102	100	2.006	100

## Livello di transizione tecnologica (%VA Bio settori "parz. Bio"/VA tot settori "parz. Bio")



Fonte: elaborazioni SRM e Intesa Sanpaolo su dati Istat ed Eurostat

# Per favorire il processo di crescita del territorio occorre però investire ancor di più sulla formazione del capitale umano

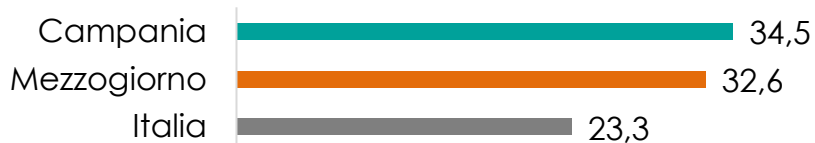
- **Rispetto all'Italia, minor presenza di laureati in rapporto alla popolazione**



- **Più alto abbandono scolastico**



- **Più alta presenza di NEET**



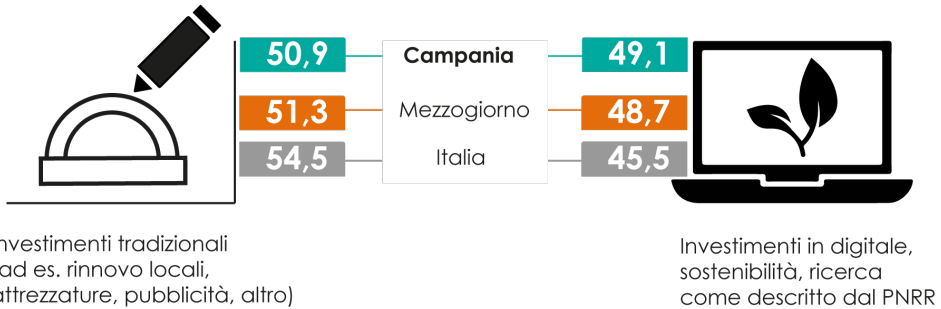
- **Puntare sulla formazione (es. ITS) per ridurre le distanze e aprire l'area ad un contesto sempre più internazionalizzato.**
- **Ruolo delle Università:** il sistema universitario campano si conferma all'avanguardia nel Paese, posizionandosi al **terzo posto in Italia per numero di iscritti** (235.014 su 1,79 milioni pari al 13% del totale) **e per laureati** (41.774 su 344.850 pari al 12% del totale). (MIUR)

Fonte: elaborazione SRM su fonti Istat e MIUR

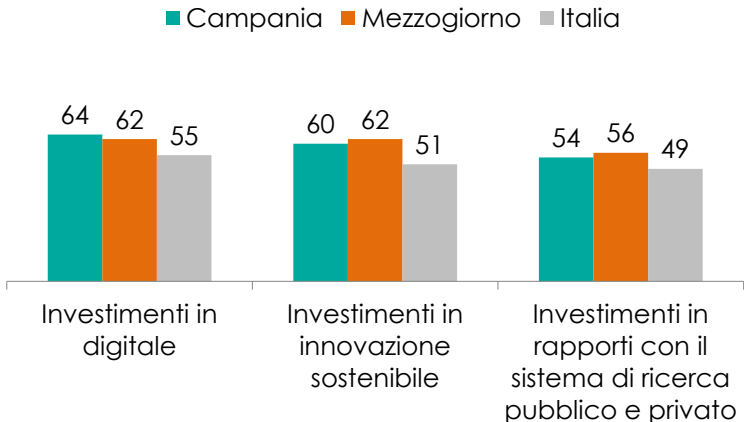
# Le imprese sono pronte per fare la loro parte: investimenti ...

- Nel periodo 2018-2020, il 67% delle imprese campane ha investito per una quota superiore al 20% del fatturato aziendale (al Sud 59% e in Italia 54%).
- la quota di investimenti “innovativi” sul totale è del 49,1% (al Sud 48,7% e in Italia 45,5%).
- Previsioni di crescita degli investimenti sono espresse da una quota maggiore di rispetto al contesto nazionale e, nel caso degli investimenti in digitale si supera anche la media meridionale.

**Investimenti “innovativi” vs. Investimenti tradizionali nel triennio 2018-2020 (% di imprese)**



**Quota di imprese che prevede di incrementare gli investimenti di qui al 2023, per aree di investimento (% di imprese)**



Fonte: Survey SRM 2021

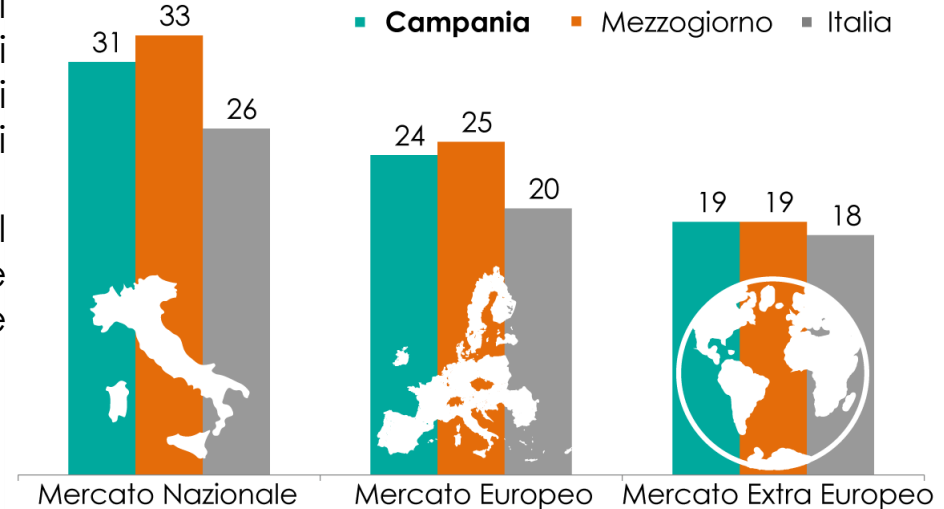
## ... e nuovi mercati

- Il 27% delle imprese realizza all'estero una quota consistente di fatturato anche se emerge una certa difficoltà a raggiungere i mercati più lontani.
- Per il futuro, il 24% delle imprese «vede» una crescita sul mercato europeo, il 31% nel mercato nazionale ed il 19% su quello extra-europeo.

- Parallelamente, vanno rafforzate le filiere di fornitura: il 36% delle imprese ha fornitori localizzati all'estero ed evidenti sono i problemi nelle catene lunghe degli ultimi anni (interruzioni e ritardi).
- Si va nella direzione di una riconfigurazione: il 34% delle imprese ha l'obiettivo di ridurre le distanze con i fornitori, mentre il 17% prevede di integrare le catene di fornitura.

Fonte: Survey SRM 2021

**Quota di imprese che prevede una crescita della domanda di qui al 2023, per mercato di sbocco (% di imprese)**

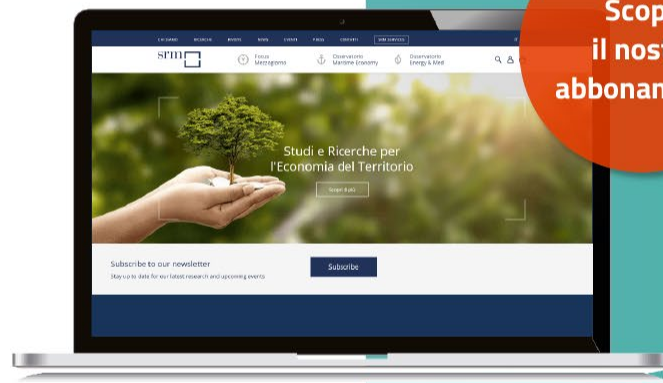


# L'impegno di INTESA SANPAOLO per accelerare e consolidare lo sviluppo <sup>15</sup>

- **La nostra vision del Mezzogiorno:** una realtà che facendo leva sui propri punti di forza può, grazie alle ingenti risorse disponibili, colmare gli storici gap e dare un **contributo essenziale alla crescita sostenibile e durevole dell'intero Paese**. Rafforzando, inoltre, il ruolo geo-economico italiano ed europeo nel Mediterraneo
- **Intesa Sanpaolo** - banca ai vertici in Europa, leader in Italia e nel Mezzogiorno - è fortemente e direttamente impegnata a sostenere questo percorso che **ha al centro il ruolo delle imprese**. Come dimostra l'accordo firmato tra il nostro CEO Carlo Messina e il Presidente Bonomi lo scorso 18 ottobre che mette a disposizione **150 miliardi** per il **rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese**, la **digitalizzazione e innovazione**, la **valorizzazione delle filiere**, la **sostenibilità e resilienza**
- Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione, in accompagnamento al PNRR, un **plafond di oltre 400 mld**. **Per ogni euro di risorse pubbliche, metterà a disposizione del tessuto produttivo nazionale oltre 2 euro**.  
**Obiettivo: crescita e resilienza anche nei prossimi anni!**
- Attraverso le sue varie e diversificate strutture specialistiche e Direzioni regionali, **la banca è in grado di sostenere ed orientare le imprese in modo trasversale per ogni loro bisogno e necessità di investimento**.



Consulta tutti  
gli studi e le ricerche  
sul nostro sito



Scopri  
il nostro  
abbonamento

 [sr-m.it](http://sr-m.it)

Seguici su

